

Sabato della Ventisettesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**Lectio : Lettera ai Galati 3, 22 - 29****Luca 11, 27 - 28****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.

2) Lettura : Lettera ai Galati 3, 22 - 29

Fratelli, la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato, perché la promessa venisse data ai credenti mediante la fede in Gesù Cristo.

Ma prima che venisse la fede, noi eravamo custoditi e rinchiusi sotto la Legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la Legge è stata per noi un pedagogo, fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo.

Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

3) Riflessione ¹³ su Lettera ai Galati 3, 22 - 29

● «..la Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto il peccato»(v.22) Ci chiediamo che significato poteva aver avuto la Scrittura nella vita di Paolo. Lui, che era stato discepolo di Gamaliele, uno dei grandi maestri in Israele, era andato proprio a scuola di Scrittura e ne era diventato un fine conoscitore e strenuo difensore. Per la Scrittura non aveva esitato a perseguire i cristiani fino ad assistere alla lapidazione di Stefano, come un osservatore distaccato e consenziente. **Per il Saulo di allora la legge era la certezza fondante della sua vita, un principio imprescindibile intorno al quale aveva costruito orgogliosamente il suo essere giudeo. Ma l'incontro con Gesù gli ha cambiato completamente prospettiva.** Ora la Scrittura assume contorni del tutto nuovi e ben diversi. Il suo ruolo è definito simile a quello di un pedagogo.. Ma chi è un pedagogo? Lo intendiamo comunemente come un precettore di fanciulli anche se nel mondo greco-romano il pedagogo era un servo, spesso anziano, che aveva il compito di accompagnare e sorvegliare il fanciullo di casa durante la giornata. Un pedagogo quindi sostanzialmente ha un compito di controllo e di correzione.

● **Quando Paolo dice che la Legge è stata un pedagogo fino a Cristo, pone in risalto il punto nevralgico del Cristianesimo, il suo essere non tanto una religione quanto una relazione.**

Non una religione in cui l'uomo cerca di raggiungere la conoscenza di Dio attraverso la conoscenza delle Scritture, il che si traduce in una rigida osservanza di norme morali e doveri che facilmente vengono disattesi, alimentando solo sensi di colpa infiniti, ma la relazione con un Dio che è Padre, allora la via della conoscenza di Dio si fa persona in Gesù, manifestazione incarnata dell'amore di Dio. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo. «*Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù..*»(v.26). È un vero e proprio salto, una rivoluzione copernicana, **il passaggio da una sorta di fanciullezza spirituale in cui si è sottoposti alla tutela della Legge e alle sue regole, alla nuova dignità di figli amati**, una condizione che si realizza nella vita di ognuno in un momento ben preciso, con il battesimo. A questo punto qualsiasi differenza di tipo culturale, sociale e naturale scompare dentro la paternità di Dio, che si apre a tutti coloro che la ricevono con il battesimo e l'accolgono nella fede: «*Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù*»(v.28).. Quanto siamo consapevoli di questo? Quanto ci sentiamo figli? Questa è una

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Patrizia Sensoli in www.preg.audio.org

domanda che non vale solo per i nostri amici Gàlati, ma vale anche per ciascuno di noi oggi. Dalla risposta a questa domanda cambia proprio tutto, cambia il nostro sguardo sulla vita, il nostro sguardo su noi stessi e sugli altri.

4) **Lettura : Vangelo secondo Luca 11, 27 - 28**

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Luca 11, 27 - 28**

● L'uomo battezzato può cadere di nuovo, a causa dei suoi peccati, nella schiavitù di Satana. Noi apprendiamo oggi che questo pericolo non minaccia colui che, seguendo l'esempio di Maria, ascolta e mette in pratica la parola divina annunciata da Cristo.

Ogni madre è felice e fiera dei propri figli. Come comprendiamo allora l'esclamazione di questa donna, persa nella folla e soggiogata da Cristo! Cristo completa il suo pio augurio ponendosi al di sopra dei legami familiari che lo uniscono a Maria. Perché chiunque osserva la parola di Dio, riceve lo Spirito Santo che lo unisce a Gesù e a Dio con legami più forti di quelli carnali. Per questo **Gesù designa come "beati" quelli che ascoltano le sue parole e le osservano**. Questa benedizione si applica innanzi tutto a sua madre, che è la migliore fra i suoi discepoli, la Figlia del Figlio. La replica di Gesù contiene **un elogio discreto di Maria. Poiché Maria è, dopo Gesù, la più attenta alla parola di Dio e la più fedele nel metterla in pratica**. Proprio in questo risiede la sua grandezza, e non solo nella sua maternità. Nel contesto del Vangelo di oggi, Maria è vista come la serva del Signore che ascolta e crede.

● **«In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".» (Lc. 11, 27-28) - Come vivere questa Parola?**

Dopo che Gesù ha effettivamente messo a tacere i suoi avversari e le loro accuse ridicole, una donna grida dalla folla circostante: **"Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!" Era una bellissima lode, prima a Gesù stesso ma anche a sua madre**. Questa donna è chiaramente una della folla che è rimasta stupita dal lavoro che Gesù sta facendo in contrasto con i cinici miscredenti che vogliono distruggere Gesù.

Ma Gesù cambia le parole della donna. "Ancora più felici sono quelli che ascoltano la parola di Dio e la osservano!" La grandezza negli occhi di Dio non sta nei doni e nei privilegi che sono stati concessi, ma nella risposta che è data a Dio. **La vera grandezza di Maria è stata appunto la sua apertura incondizionata al progetto di Dio su di lei!**

Maria è il modello di chi ascolta, conserva la parola e la mette in pratica nella sua vita. Ma è anche il modello di chi riflette sulla parola di Dio. Ecco quanto siamo invitati a fare nei riguardi della Parola: **ascoltare, conservare, mettere in pratica, meditare**. La qualità della nostra vita, in quanto cristiani, dipenderà dalla misura in cui riusciamo a unire queste quattro condizioni per rendere feconda in noi la Parola.

Signore Gesù, grazie perché ci hai dato Maria, tua madre, come madre nostra affinché ci insegnasse ad essere tuoi discepoli. Alla sua scuola impareremo ad accogliere la Parola e a farla nostra di modo che diventi carne in noi come si è fatta carne in Lei.

Ecco la voce del Papa Beato Paolo VI : **"La Vergine Maria è stata sempre proposta dalla Chiesa alla imitazione dei fedeli non precisamente per il tipo di vita che condusse e, tanto meno, per l'ambiente socioculturale in cui essa si svolse, oggi quasi dappertutto superato; ma perché, nella sua condizione concreta di vita, ella aderì totalmente e responsabilmente alla volontà di Dio."**

Ecco la voce di Papa Benedetto XVI (Esortazione Postsinodale 'Verbum Domini' n° 124, 30 sett. 2010) : **"Davanti all'esclamazione di una donna dalla folla, che intende esaltare il grembo che lo ha portato e il seno che lo ha allattato, Gesù rivela il segreto della vera gioia: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano» (11,28). Gesù mostra la vera grandezza di Maria,**

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

aprendo così anche a ciascuno di noi la possibilità di quella beatitudine che nasce dalla Parola accolta e messa in pratica. Per questo, a tutti i cristiani ricordo che il nostro personale e comunitario rapporto con Dio dipende dall'incremento della nostra familiarità con la divina Parola. Infine, mi rivolgo a tutti gli uomini, anche a coloro che si sono allontanati dalla Chiesa, che hanno lasciato la fede o non hanno mai ascoltato l'annuncio di salvezza. A ciascuno il Signore dice: «Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20)."

● **"Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la vivono" (Lc 11,28) - Come vivere questa Parola?**

La sapienza di Gesù che attirava le folle, provocò un giorno l'ammirazione di una popolana che, vedendo nel Figlio di Maria una grandezza incomparabile, esplose gridando: "*Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato*".

Immediata è la risposta di Gesù. Certo Egli è ben lontano dal non voler apprezzare sua Madre: Maria Santissima. Qui però gli interessa mettere bene a fuoco l'identità del cristiano che, tanto spesso, è confusa e sfocata.

Il vero credente è come Gesù ha detto: uno che costruisce il suo vivere giorno per giorno sulla solidità della roccia.

Ma che cos'è questa solidità che resiste a diluvianti acque, a terremoti e ad altri disastri ecologici? La risposta è vivida come il sole ed è qualcosa che rende "beati".

Sì, **chi è fedele ogni giorno alla Parola di Dio** (quella offerta dal Calendario Liturgico o da un libro della Sacra Scrittura non però scelto a caso né leggiucchiato) **realizza davvero la beatitudine.**

Conseguenza di questa perseverante fedeltà è una pace dell'anima, un riposo del cuore, una scoperta sempre nuova della luce che illumina il nostro vissuto.

Non diciamoci che a volte ci pare di succhiare un chiodo, non andiamo a caccia di sensazioni piacevoli. Cerchiamo piuttosto quella verità che, salda appunto come la roccia, è anche luce calda rassicurante il cuore. A un patto però: che sia vissuta nel quotidiano.

Signore Gesù, liberaci dalla sabbia di una vita dispersa solo in parole, ma fa' che ci illumini la Tua Parola e sostiene la nostra decisione di leggerla pregarla e viverla ad ogni costo.

Ecco la voce di una eremita di città Antonella Lumini : "*L'affidarsi quieta il bambino. Lo avvolge il misterioso calore che emana dalla madre. Così l'anima fedele nel pregare la Parola, si acquieta nell'abbraccio dello Spirito Santo Consolatore*".

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, nel suo pensare e nel suo agire, sia docile allo Spirito Santo e si conformi sempre più a Cristo e alla sua parola, fonte della vera beatitudine ?
- Preghiamo perché gli uomini conoscano il Signore, accogliendo le parole e gli avvenimenti nei quali si è rivelato ?
- Preghiamo perché coloro che sono attirati dall'applauso e dal successo, comprendano che la vera approvazione viene da Dio e dalla propria coscienza ?
- Preghiamo perché la nostra comunità legga i propri avvenimenti e quelli del mondo alla luce del vangelo, e veda in essi la presenza di Dio, costruttore della storia ?
- Preghiamo perché la Vergine santissima sia amata e venerata come madre della Chiesa e imitata come modello di ogni autentico cammino di fede ?
- Preghiamo perché i cristiani testimonino ciò che hanno contemplato nella parola di Dio ?
- Preghiamo per tutte le donne che hanno dato alla luce dei figli ?

7) Preghiera finale : Salmo 104
Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

*Cantate al Signore, a lui inneggiate,
meditate tutte le sue meraviglie.
Gloriatevi del suo santo nome:
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.*

*Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.*